

GITA A CRESPI E SOTTO IL MONTE

L'appuntamento era a Crespi d'Adda, nel parcheggio riservatoci per l'occasione dal Comune di Capriate. Già al venerdì sera i camper arrivati erano più del previsto. Il clima era buono e molti dopo cena si erano ritrovati per parlare del più e del meno come spesso accade tra i camperisti.

Se dobbiamo essere sinceri fino in fondo non mancava neanche la bottiglia di grappa.

Al mattino seguente, sabato 7 Marzo scorso tutti erano già in passeggiata per vedere questo villaggio operaio esempio di conservazione, tanto da diventare Patrimonio dell'Unesco.

Dopo aver visitato il villaggio e aver chiacchierato con gli abitanti, nel primo pomeriggio sono arrivate le guide e, creati i gruppi, è iniziata la visita che è durata circa tre ore.

Il nostro gruppo aveva come guida una signora figlia di un operaio del signor Crespi, quindi nata e cresciuta nel Villaggio. Ci ha raccontato della Rivoluzione Industriale dei primi del novecento. Movimento questo che ha interessato la famiglia Crespi e che ha portato il titolare a studiare e conoscere le nuove idee industriali fino in Inghilterra. Tornato in Italia ha pensato che il posto ideale per creare la sua azienda fosse tra il fiume Adda e il fiume Serchia. La vicinanza di questi due fiumi permetteva infatti alla nuova azienda creata dal signor Crespi il trasporto fluviale della merce; si trattava di cotone, materiale molto in uso all'epoca per il vestiario.

Così Crespi creò un'azienda con circa tremila dipendenti e volle dare ad ognuno di essi una casa e un piccolo appezzamento di terreno per fare l'orto. L'operaio, da parte sua, doveva pensare solo al lavoro e dedicarsi alla produzione cosa che rese unico il Villaggio. Le case erano tutte uguali sia come dimensioni che come struttura abitativa e colore esterno. Le strade sono diritte, tipo quadrilatero romano. All'inizio del villaggio c'era la casa del dottore e quella del Parroco mentre alla fine c'erano invece quelle della classe dirigente mentre il Cimitero si trovava al limite ultimo del villaggio.

Il Crespi diede ai suoi operai anche un ospedale per curarsi delle malattie e infortuni sul lavoro e anche asili e scuole per i ragazzi perché a suo dire tutti dovevano saper leggere e scrivere. Diede pure la possibilità di fare sport, costruendo palestre e piscine.

Tutto questo rendeva l'operaio che lavorava per il signor Crespi un privilegiato e tutti i contadini della zona, (dobbiamo pensare che siamo ai primi del novecento) facevano a gara per andare a lavorare in quella oasi felice. Ogni abitante pagava un affitto simbolico pari quasi a zero lire che tuttavia faceva capire all'inquilino che la casa non era sua.

Al centro del paese fece costruire una chiesa e contro il parere della curia locale riuscì ad avere un parroco solo per curare le anime del Villaggio.

La volontà del signor Crespi a questo punto si era avverata: i suoi operai nascevano, studiavano, si divertivano, andavano in chiesa, lavoravano, si sposavano morivano tutti all'interno del villaggio.

Dopo queste riflessioni e spiegazioni fatte dalla brava guida e dalla visita vera e propria, i gruppi sono rientrati ai camper per poi partire in direzione Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII.

A Sotto il Monte il Comando dei Vigili Urbani ci aveva riservato, grazie anche all'interessamento del nostro socio signor Flavio Brioni che cogliamo l'occasione di ringraziare, il parcheggio del Cimitero, parcheggio asfaltato, in zona centrale e tranquilla. Alla sera molti hanno preferito cenare in un ristorante, e così al loro ritorno, fatte le solite chiacchiere, ognuno si è ritirato nel proprio camper, terminando così anche questa bella giornata.

Domenica mattina, otto marzo, festa della Donna, era una bellissima giornata.

Fin dal primo mattino molti erano già fuori a godersi il primo sole. Abbiamo atteso le guide, che erano state prenotate alla locale Pro Loco per la visita ai luoghi natii di Papa Giovanni XXIII.

La visita è durata circa due ore e mezza ed è stata interessante perché con molta professionalità e bravura ci hanno fatto capire la vita fin da bambino del papa Buono. Così oltre che a visitare la Casa Natale, abbiamo visto la chiesa dove ha celebrato la sua prima messa, la chiesetta dedicata alla Vergine dove è stato consacrato all'età di quattro anni dalla mamma. Abbiamo visitato il Centro Missionario, lo spazio degli ex voto e, ciliegina sulla torta, il museo dei ricordi di Papa Roncalli. Su esplicita richiesta è venuto a darci la sua benedizione monsignor Capovilla, Segretario di Stato di Sua Eccellenza Papa Giovanni XXIII. Monsignor Capovilla ci ha chiesto da dove venivamo, ha salutato i nostri bambini e ha voluto sapere i paesi di provenienza di alcuni di noi facendo notare a tutti i presenti una lucidità incredibile se pensiamo ai 92 anni di età e alle funzioni istituzionali da Lui svolte.

Tornati ai camper, ricchi di soddisfazione, dopo aver pranzato, alcuni sono ripartiti per far ritorno a casa, mentre altri sono andati invece a visitare la torre campanaria sopra la collina, da dove si poteva vedere un bellissimo panorama.

E' stata una gita molto bella ed istruttiva che ci ha permesso di conoscere luoghi e cose del nostro territorio che non sapevamo esistessero apprendendo in un fine settimana nozioni relative al Sacro e al Profano. (Barison Alberto).

Interpretando anche la volontà di tutti i partecipanti il Club ed il suo Direttivo desiderano ringraziare in modo particolare il Socio Alberto Barison per la bellissima gita organizzata e per l'impegno profuso per la sua buona riuscita.